

zio 1938, e per L.25.000.000, nell'esercizio 1939.

S.E. Cobolli Gigli, Presidente del suddetto Consorzio, ha ora chiesto di conoscere quale importo potrà essere dall'Istituto messo a disposizione, per gli stessi scopi, nel prossimo anno 1940, ed al riguardo ha segnalato l'opportunità di una partecipazione in misura superiore a quella stanziata per il corrente esercizio 1939, e ciò per dar modo agli Istituti Case Popolari di intensificare l'attività costruttiva dell'edilizia popolare, in conformità alle direttive impartite a tale proposito da S.E. il Capo del Governo.

Il Direttore Generale sottopone la nuova richiesta del Consorzio Nazionale fra gli Istituti Fascisti Autonomi per le Case Popolari al Comitato e al Consiglio perchè vogliano indicare entro quali limiti dovrà essere contenuta la quota di partecipazione ai detti finanziamenti, da assumersi dall'Istituto per il prossimo esercizio 1940.-

Al riguardo ritiene opportuno far presente che le condizioni alle quali detti finanziamenti sono stati finora concessi sono quelle stesse adottate, per il medesimo genere di operazioni, dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, e cioè:

- a) saggio d'interesse: 5,50%
- b) durata dell'ammortamento: anni 50
- c) diritto di commissione: 0,50%

Come è noto, inoltre, tali mutui sono consentiti per importo pari all'intero costo del suolo e della costruzione degli immobili da ipotecare, ivi comprese le spese generali inerenti la costruzione stessa, e ciò ai sensi dell'art.28 del T.U. 30 novembre 1919 n.2318, riflettente le Case Popolari ed Economiche.

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di assumere l'impegno nel limite di altri 25 milioni.

o o o

